

PREMESSA

L'interesse dell'ISPEL al tema della violenza domestica nasce dalla constatazione che l'evento puramente infortunistico, di frequente, celi atti violenti avvenuti tra le mura domestiche. In una percentuale stimabile attorno al 5 %. Solo nel territorio veronese, primi sei mesi 2006, sono stati registrati oltre mille episodi di violenza domestica e almeno un morto al mese.

Si tratterebbe di una vera "epidemia" che interessa donne, ma anche uomini, vecchi e bambini. Il fenomeno largamente "sommerso" coinvolge la vita interna della famiglia, ma poco si trova in letteratura, carenti sono i dati in quantità e qualità, ha scarsa visibilità, fatta eccezione per lo spazio che alcuni episodi trovano nei media, e che fanno scalpore per la curiosità di drammi entro i quali coesistono violenza e rapporti caratterizzanti la vita privata. Per la condizione di riservatezza che lo accompagna, la prevenzione è ancora incerta.

L'approfondimento e la conoscenza dettagliata e puntuale dell'argomento possono consentire di indirizzare e finalizzare le azioni di prevenzione in tema di salute dei soggetti esposti. L'Istituto ha condotto un'indagine¹ nella quale sono state raccolte ed elaborate informazioni relative alle violenze esplicitamente definite come tali (non necessariamente all'interno delle mura domestiche) giunte all'attenzione sia delle unità operative di Pronto soccorso che della Procura di Verona.

DESCRIZIONE E DIMENSIONI DEL PROBLEMA

Nell'ambito Veronese, i soggetti sono prevalentemente di nazionalità italiana, circa 3 su 10 di altra nazionalità (in maggioranza **africani**). L'atto violento trova collocazione frequente all'interno del rapporto di coppia (legittimata o meno), ma solo tra gli stranieri emerge una netta e indiscutibile dominanza di soggetti di sesso femminile. Circa la metà delle violenze avviene tra i 26 ed i 45 anni, con apprezzabile prevalenza di donne e rilevante in un anno è anche il numero di bambini e ragazzi in età scolare (fino a 17 anni) e di soggetti <65 anni, senza significative diversità numeriche tra maschi e femmine (Grafico 1). Il confronto della distribuzione dei casi di **violenza** con quella degli **infortuni domestici** denota una netta similitudine: fino a 15 anni gli eventi interessano maggiormente il sesso maschile, sopra i 15 la tendenza si inverte suffragando la convinzione che, di frequente, i casi di infortunio

domestico nascondano episodi di violenze. Il trend complessivo per **mese di accadimento** si presenta molto irregolare: quello maschile è sostanzialmente piatto (ad eccezione di marzo e agosto), e comunque il percorso è nella sostanza sempre in direzione tendenziale opposta a quella del trend femminile, di gran lunga più movimentato (picchi in coincidenza con i periodi dell'attività scolastica).

La **tipologia delle lesioni** si concentra in contusioni, ecchimosi ed ematomi specie al volto e in pochi casi restanti agli arti superiori.

A seguito di una analisi statistica multifattoriale, si sono potuti evidenziare alcuni **comportamenti tipici**:

- > violenza connessa al **legame di tipo tradizionale** (padre-madre): si manifesta a carico dei figli (>10 anni) con un traumatismo diffuso (ferite, ecc) e riguarda popolazioni provenienti essenzialmente dal Nord Africa o Sud America;
- > il tipo di violenza in **funzione della gravità e del paese di origine**: traumi gravi (ricovero ospedaliero) a carico del convivente su individui giovani dell'America centrale e dell'Europa dell'Est, traumi meno importanti su persone mature tra 40 e 60 anni dell'Africa settentrionale e dell'Europa-Italia;
- > la violenza domestica avviene tra **soggetti della stessa nazionalità di provenienza**;
- > netta distinzione fra **parte offesa "italiana"** (donne <40 anni e violenza di entità "lieve") e **parte offesa "straniera"** (donne tra 20 e 30 anni -in particolare dall'Europa dell'Est, dall'Asia, dall'Africa centrale- con violenze quali maltrattamenti, violenza sessuale e tentato omicidio).

Per quanto attiene ai dati rilevati in sede **giurisdizionale**, il concetto di **dark number** è particolarmente significativo di ogni ragionamento in tema di violenza in ambito domestico. Va, però, rilevato come non vi sia dubbio che, da un punto di vista giuridico-formale, l'espressione "**violenza domestica**" sia affetta da una ineliminabile indeterminazione e genericità. Essa, infatti, non individua in maniera puntuale né una tipologia di reati, né una tipologia di vittime. Per lo più si tratta (Tabella 1) di lesioni personali o percosse (contestati ex artt. 581 e 582 c.p.), che da sole comprendono oltre il 76% di tutte le ipotesi di reato contestate. Non irrilevante, però, è il numero di casi riguar-

1. Collaborazione ISPEL, Università Verona-Dip. Medicina e Sanità Pubblica-Med Legale e Med. Lavoro (dott.ssa M. Bacciconi, dott. S. Bertolaso), Az. Ospedaliera di Verona, Procura della Repubblica presso Tribunale di Verona (dott. G. Papalia, dott. A. Celentano), Dip. Prevenzione UOPSAL - A.SS n.1 Trieste (dott. V. Patussi)

danti “maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli” di cui all’art. 572 c.p., unico reato in qualche misura “specifico” per il tema trattato. Essi costituiscono il 10% di tutte le ipotesi di reato e, per numero assoluto, indicano la realtà -in un anno- di più di due “formali” segnalazioni al mese inoltrate all’Autorità Giudiziaria a seguito di maltrattamenti. Considerazioni a parte meritano i casi di “tentato omicidio”, poiché è esperienza consolidata che il confine tra il tentativo di commettere tale reato e il concretizzarlo, è spesso sfumato e casuale. Violenza privata (art. 610 c.p.) ed estorsione (art. 629 c.p.) sono reati con connotazione in qualche misura diversa dai precedenti: essi, pur prevedendo l’atto violento o la minaccia, si caratterizzano per una sudditanza con significativa connotazione psicologica -ottenuta con violenza- della “vittima” che è costretta “a fare, tollerare o ad omettere qualcosa” nel primo e per il secondo è esplicitamente prevista la finalità di procurare “a sé o ad altri ingiusto profitto con altrui danno”. Complessivamente, le indagini dopo la segnalazione o la denuncia all’Autorità Giudiziaria hanno determinato l’avvio di una azione penale nel 61% dei casi, l’archiviazione nel 39%. Sul sito è presente un iniziale rapporto sui fatti di violenza in ambito familiare relativi al 2007.

Tabella 1 FATTISPECIE DI REATO CONTESTATA	
Lesioni personali	58%
Percosse	18%
Maltrattamenti in famiglia	10%
Violenza privata	7%
Violenza sessuale	3%
Tentato omicidio	2%
Estorsione	2%

(ISPEL)

OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA VIOLENZA DOMESTICA (ONVD)

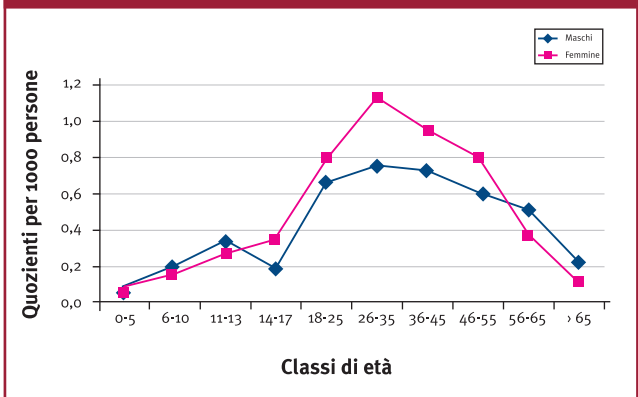
Dall’accordo tra ISPEL e Università degli Studi di Verona è nato l’Osservatorio Nazionale sulla Violenza Domestica (ONVD) per analizzare il fenomeno violenza domestica, comprendendone le dinamiche e aiutandone l’emersione, individuando strumenti specifici di intervento preventivo con percorsi di informazione e formazione degli operatori, costruendo una rete di comunicazione ad hoc e per supportare gli Organi competenti nell’inserimento nel Codice Penale di una tipologia di reato specifica per gli eventi accaduti in ambito “familiare”.

L’Osservatorio ha esteso la rilevazione al Friuli Venezia Giulia.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L. 154/2001 “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari” (G. U. n. 98 del 28 aprile 2001).

Grafico 1 ANDAMENTO DELLA VIOLENZA DOMESTICA



(ISPEL)

Oltre l’indagine è stato pubblicato il *Quaderno Tecnico per la Salute e la Sicurezza*

“Violenza domestica, riflessioni, riferimenti e dati: istruzioni per l’uso” per offrire a tutti gli addetti (medici, infermieri, Magistratura, operatori delle Forze dell’Ordine e del Sociale) uno strumento teorico pratico per suggerire linee comportamentali corrette, tese a contenere il fenomeno e a limitarne le conseguenze.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Link utili: www.ispesl.it/osservatorio/ONVD.asp

Contatti: marina.bacciconi@univr.it • alba.bianchi@ispesl.it • stefania.massari@ispesl.it

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

ISPEL. *Violenza domestica: un ossimoro da comprendere e svelare.* (Quaderni per la Salute e la Sicurezza). Roma, 2005.

BACCICONI, M., BERTOLASO, S., BIANCHI, A.R. *La violenza domestica: riflessioni, riferimenti e dati. Istruzioni per l’uso.* ISPEL, 2008.

PAROLE CHIAVE

Violenza domestica; Famiglia; Nazionalità; Analisi delle corrispondenze.